

INDICE

CAPITOLO I

Il problema dell'inquadramento dell'atleta dilettante nell'ordinamento giuridico italiano

1. La questione del dilettantismo. Quadro dell'indagine e considerazioni generali sull'analisi del fenomeno sportivo in senso lato. Necessità di uno studio assiologicamente orientato 8
2. Molteplicità di situazioni nell'ambito dello sport definito "non professionistico": amatore, dilettante in senso stretto, professionista di fatto. Individuazione dei rapporti giuridici connessi alla pratica sportiva. Le problematiche connesse alle qualificazioni federali; inutilità di definizioni aprioristiche e analisi di ogni singolo caso concreto. Cenni all'inadeguatezza e ai profili di incostituzionalità dell'attuale legislazione italiana in materia. Analisi empirica delle possibili situazioni giuridiche soggettive connesse alla pratica sportiva. Inadeguatezza dell'agonismo quale elemento idoneo ad attribuire diverse discipline 10
3. Il dilettantismo nel modello comunitario dello sport. Lo sport quale diritto fondamentale della persona negli atti riconducibili alla Comunità Europea. La giurisprudenza comunitaria in tema di rilevanza delle regole federali: insussistenza di autonomia dalle norme statali e comunitarie e limiti all'attività delle federazioni sportive nazionali e internazionali. Ogni regola federale che si pone in contrasto con le norme comunitarie è inefficace. Significato del principio di specificità dello sport. L'unanime orientamento giurisprudenziale comunitario sul dilettantismo sportivo: per nessuna ragione una regola federale può impedire la libera circolazione dei lavoratori e impedire od ostacolare la conclusione di contratti di lavoro 27
4. (*Segue*): il dilettantismo in Germania. La giurisprudenza tedesca in materia di rapporti tra atleti e sodalizi sportivi. Insussistenza di qualificazioni federali vincolanti. Anche l'atleta militante in categorie di basso livello tecnico-agonistico può essere

- un lavoratore sportivo. L'esempio della D.F.B. e di altre federazioni sportive nazionali. Il *Vertragsamateur*. Conseguenze del diverso approccio metodologico. Rinvio. Cenni al sistema nordamericano; l'attività della *National Collegiate Athletic Association*. Cenni al sistema spagnolo e il c.d. caso *Olsson*. Cenni al sistema belga: l. 24 febbraio 1978 e C.C.T. 12 giugno 1998 35
5. Lo *status* di atleta dilettante. Quadro generale dell'indagine. Le ricostruzioni della dottrina sul concetto di *status*. Elementi ostativi all'individuazione di uno *status*, nel fascio di rapporti giuridici riconducibili alla situazione giuridica della quale è titolare l'atleta. Lo *status* professionale. Rilievi critici 51

CAPITOLO II

La natura dei rapporti giuridici nel dilettantismo sportivo

6. Considerazioni preliminari. Le ragioni di uno studio sulla natura degli enti sportivi e sugli atti da questi posti in essere; l'inserimento delle regole sportive nel sistema normativo italo-comunitario 60
7. Le federazioni sportive nazionale nel d.lg. 23 luglio 1999, n. 242. Natura delle federazioni dopo la riforma. Le federazioni quali enti con personalità giuridica di diritto privato. Irrilevanza della valenza pubblicistica di talune attività svolte da un ente ai fini della qualificazione della sua natura. Il problema del c.d. ordinamento sportivo. Le ricostruzioni del fenomeno sportivo in termini di pluralità di ordinamenti. Critica. Il superamento delle concezioni pluralistico-ordinamentali nel sistema costituzionale. Unitarietà dell'ordinamento generale e complessità delle fonti che lo compongono. Centralità dei principi costituzionali. Critica all'impostazione che contrappone il c.d. ordinamento sportivo al c.d. ordinamento statale; le norme statali sono parte di un fenomeno ordinamentale più ampio e complesso. Un diverso quadro d'indagine: le regole sportive nell'ordinamento generale 61
8. I regolamenti federali. Natura, condizioni di applicabilità e controllo. Rilettura delle regole federali alla luce del rifiuto delle teorie pluralistico-ordinamentali. Nullità per non meritevolezza di tutela dell'atto contrastante con le regole sportive. Critica. Necessità di un preventivo controllo di meritevolezza delle regole sportive e di un contestuale controllo sull'idoneità delle regole sportive a vincolare le parti nel caso concreto. Ogni regola sportiva, in quanto clausola negoziale, si deve uniformare

- alle norme dell'ordinamento generale. L'atto contrastante con regole federali valide ed efficaci nei confronti delle parti rileva come inadempimento di obbligazioni di fonte negoziale 88
9. Il tesseramento. Natura giuridica dopo il d.lg. 23 luglio 1999, n. 242, e disciplina endoassociativa. La funzione del tesseramento si rinviene in esigenze pratico-organizzative: consentire all'atleta di prendere parte alle competizioni. Il tesseramento non rappresenta la fonte di un rapporto associativo tra atleta e federazione ma costituisce il presupposto giuridico per la creazione di un rapporto di diversa natura: dal tesseramento discende l'attribuzione dello *status* di sportivo 105
10. Il rapporto tra atleti. Individuazione della natura del rapporto in base alla concreta valutazione degli interessi coinvolti. Il rapporto tra atleta e federazione. Rifiuto della ricostruzione del fenomeno in termini di rapporto associativo. Il nucleo funzionale del rapporto: spontanea sottomissione alle regole federali per usufruire dei servizi offerti dalla federazione. Natura del rapporto 108
11. Rapporti tra atleti e società sportive militanti in categorie dilettantistiche: disciplina federale. Necessaria valutazione delle regole federali nella determinazione della disciplina. L'esempio della F.I.G.C. Incongruenza delle regole poste dalla Lega Nazionale Dilettanti; profili di invalidità. La Commissione Accordi Economici. Inadeguatezza della tutela giurisdizionale endoassociativa. Ricostruzione della disciplina alla luce dei principi generali 112
12. (*Segue*): la disciplina prevista per gli allenatori di calcio. Problematiche concrete e profili applicativi della concezione prospettata 125
13. (*Segue*): la disciplina prevista dalla F.C.I. Rilievi critici sulle regole federali e profili di invalidità 130
14. Il rapporto tra atleta e sodalizio sportivo. Considerazioni generali. Impossibilità di individuare una disciplina unitaria. Insussistenza di un rapporto associativo tra atleta e sodalizio sportivo. «Vincolo di appartenenza»: funzione e disciplina. Raccordo tra regole federali e contratti eventualmente stipulati fra atleta e sodalizio. L'obbligo di partecipazione alle manifestazioni sportive e la correttezza del comportamento dell'atleta. Natura giuridica e validità dei "premi" percepiti dagli atleti 133
15. (*Segue*): la l. 23 marzo 1981, n. 91. Il rapporto di lavoro sportivo e la sua disciplina. L'ambito di applicazione: profili di incostituzionalità dell'art. 2 141

16. (*Segue*): il rapporto tra professionista di fatto e sodalizio sportivo. Le soluzioni proposte dalla dottrina: critica. Inutilità di una ricostruzione per dogmi, analisi del caso concreto ed elemento funzionale del rapporto. Le possibili soluzioni. La giurisprudenza interna sulle controversie tra professionisti di fatto e sodalizi sportivi. Il “vincolo di appartenenza” e il rapporto di lavoro sportivo nelle categorie erroneamente definite dilettantistiche 153
17. (*Segue*): il rapporto tra dilettante in senso stretto e sodalizio sportivo. Nucleo funzionale del rapporto e “vincolo di appartenenza”. Le possibili soluzioni. Le vicende del rapporto e l’inadempimento 168

CAPITOLO III

Le tutele degli atleti dilettanti. Problemi e prospettive

18. La tutela della salute nelle categorie dilettantistiche. La normativa statale e i criteri per l’attribuzione della tutela: l’agonismo. Inidoneità dell’elemento dell’agonismo a costituire criterio di differenziazione; profili di incostituzionalità della disciplina attualmente vigente 176
19. (*Segue*): tutela antinfortunistica e previdenziale. Il travagliato *iter* dell’attuale disciplina; inadeguatezza del sistema assicurativo obbligatorio e necessità di un intervento normativo. La tutela previdenziale quale corollario della sussistenza di un rapporto di lavoro: rinvio 179
20. Natura giuridica del «cartellino». Il cartellino come documento. Le soluzioni proposte dalla dottrina; critica. Funzione pratica e giuridica del cartellino. Il cartellino è documento che incorpora un diritto fondamentale della persona. Il sodalizio sportivo come mero detentore del documento. Conseguenze giuridiche: il cartellino non è *res societatis*, non è pignorabile, non è sequestrabile, non può essere sottoposto a esecuzione forzata ed è inalienabile. Gli orientamenti della giurisprudenza italiana 186
21. «Vincolo sportivo» e diritti fondamentali. Differenza tra «vincolo di appartenenza» e «vincolo sportivo». Nullità delle regole federali che impongono il vincolo sportivo. L’abolizione del «vincolo sportivo» nel professionismo ufficiale. Le regioni economiche che inducono le federazioni a inserire il «vincolo sportivo» nei loro regolamenti. L’esempio della Lega Nazionale Dilettanti nel calcio 198
22. (*Segue*): trasferimento degli atleti e «premio di preparazione».

Necessità di regole tecniche che disciplinano il trasferimento degli atleti: il principio di buon andamento dell'organizzazione sportiva. Nullità di convenzioni che prevedono il trasferimento a titolo oneroso del «cartellino»; eventuale ammissibilità della cessione a titolo oneroso di un contratto di lavoro sportivo. Il premio di preparazione nelle regole della F.I.G.C.: profili di invalidità. Le problematiche connesse al trasferimento dell' <i>Amateurfußballer</i> nel sistema tedesco: giurisprudenza e applicabilità dei principi affermati nella sentenza <i>Bosman</i> anche ai professionisti di fatto. La nullità dei negozi di cessione a titolo oneroso <i>ex</i> § 138 BGB	206
23. I «procuratori» degli atleti dilettanti. L'illiceità sportiva, civile e penale dell'attività di chi s'interpone fra atleti e sodalizi sportivi. Stretta connessione tra previsione del «vincolo sportivo» nei regolamenti federale e illecito dei c.dd. procuratori di atleti dilettanti. Le diverse forme di illecito	214
24. Tutela giurisdizionale, endoassociativa e inadempimento delle disposizioni federali. Rilievi critici sulla c.d. giustizia sportiva. Il c.d. decreto salva-calcio. Profili di incostituzionalità. La contravvenzione delle regole sportive come inadempimento di obbligazioni di fonte negoziale. Conseguenze. Risarcibilità dei danni cagionati in séguito all'inadempimento delle regole federali. Profili di invalidità delle decisioni dei c.dd. giudici sportivi. La giustizia sportiva come espressione dell'autonomia del c.d. ordinamento sportivo. Critica	223
25. Necessità di un intervento legislativo: la proposta Ballaman e la proposta Moroni. Rilievi critici. Spunti per una riflessione sulla non opportunità di una differente disciplina che si fonda sulle qualificazioni federali. La qualificazione di una categoria come dilettantistica ovvero professionistica ha ragione di esistere solamente dal punto di vista dell'organizzazione sportiva: non può contribuire a creare una disciplina discriminatoria	240
<i>Indice degli Autori</i>	245
<i>Indice delle decisioni</i>	251